

La nuova maggioranza diserta subito l'aula de Magistris non trova l'intesa con la sinistra

ROBERTO FUCCILLO

A PAGINA VII



La nuova maggioranza diserta subito l'aula de Magistris ancora senza l'intesa con Sim

Vasquez: "Su alcuni temi serve una riflessione più ampia"
Il Pd: "Situazione preoccupante". Gli altri capigruppo: "È paralisi"

ROBERTO FUCCILLO

UNA volta tanto la via giudiziaria è stata più veloce di quella politica. Luigi de Magistris ha attraversato indenne il suo periodo di sindaco sospeso per strada, è rientrato a palazzo fra brindisi e congratulazioni, anche trasversali, ma il rilancio della sua amministrazione, già vagheggiato all'epoca della sua sospensione, è ancora di là da venire. Ieri l'impresa è andata incontro a un clamoroso flop. Si dovevano votare una serie di delibere di variazione del bilancio, ma la seduta, come ha detto testualmente alla fine il presidente Raimondo Pasquino, «è andata deserta». Non altrimenti si poteva riassumere infatti l'esito della conta, con sole 18 presenze. Mancavano ovviamente le opposizioni, ma ampi spazi vuoti si registravano an-

che nei banchi della maggioranza. Qualche telefonata aveva annunciato l'improvvisa difficoltà a muoversi causa maltempo, ma il disagio politico era reso evidente dalle assenze tanto di alcuni gruppi originali arancioni, che ora perderebbero quota col rientro di Sel e Sim, che degli stessi esponenti di Sim, "Sinistra in movimento", la formazione di Sergio D'Angelo.

I problemi erano così noti che lo stesso de Magistris mancava dall'aula. Quelli di Sim glielo avevano detto chiaramente la sera prima che non c'erano ancora le condizioni per l'accordo. Consumato il rito dello scioglimento dell'aula, de Magistris li ha riconvocati. E Vittorio Vasquez alla fine ha riassunto: «È chiaro che siamo d'accordo su tante cose, il governo, la Regione, i rapporti col Pd. Ma occorre prendere di petto alcuni temi, dalle periferie alla macchina comunale». Sicché, mentre Sel sembra aspettare seraficamente che maturi l'ingresso in giunta del suo Ciro Borriello, gli uomini di D'Angelo chiedono di dare una battuta più consistente al logoro tappeto dell'amministrazione.

Fatto sta che col flop di ieri sono venuti meno i provvedimenti da

adottare. Fra questi, la registrazione dei trasferimenti regionali per gli assegni di cura a malati di Sla, le autorizzazioni all'assistenza domiciliare per le Municipalità, infine i bilanci di Abc, quelli da cui dovrebbe venire anche il contestato storno di alcuni utili al Comune.

Il Consiglio ora è riconvocato, con lo stesso ordine del giorno, per due sedute, il 19 e 22 dicembre, e con una terza già eventualmente fissata per il 29. Naturalmente le opposizioni sono assai scettiche sulla ipotesi che la nuova giunta compaia insieme al Bambin Gesù. Fra i più scatenati il Pd. Valeria Valente coglie l'occasione per riproporre il tema dei lavoratori di Abc «che ieri erano in presidio davanti alla sede del Comune proprio per conoscere gli esiti della riunione». Secca la stoccata finale, anche agli alleati riottosi: «Se è questa la ritrovata maggioranza su cui il sindaco può contare per governare una città come Napoli è alquanto preoccupante». Anche

il Psi manda il capogruppo regionale Corrado Gabriele a sanzionare che «la cosa fa riflettere sulla necessità di tornare al voto anche per Napoli oltre che per la Regione». Dall'aula invece «paralisi amministrativa» è il giudizio conclusivo di un documento firmato dai capigruppo Gianni Lettieri (Liberi per il Sud), Domenico Palmieri (Ncd), Aniello Esposito (Pd), Simona Molisso

(Ricostruzione Democratica), Vincenzo Moretto (Fratelli d'Italia), Salvatore Guangi (Forza Italia) e Gennaro Castiello (PdL Napoli).

Tutto sommato miglior fortuna riscuote l'amministrazione lontano dalle mura amiche. Piero Fassino, presidente dell'Anci (associazione comuni d'Italia) ha nominato de Magistris suo delegato per i temi della sicurez-

za e della legalità. Sempre in ambito Anci, il vicesindaco Tommaso Sodano è stato eletto presidente della commissione "Rifiuti e energia".

Per il sindaco incarico dall'Anci (Associazione comuni): Fassino gli dà la delega alla legalità

